Allarme Aefi: "Per le fiere serve l'ok ai vaccinati non Ema"

shutterstock-1069307924-53245be0

Le fiere internazionali del wine & food che si svolgeranno in Italia nei prossimi mesi potrebbero vedere la presenza di meno operatori, in particolare quelli provenienti da Paesi terzi come Brasile e Russia.

Il motivo? Le misure attualmente in vigore, in base a quanto ha potuto apprendere **Aefi** dalle comunicazioni disponibili, richiedono giorni di quarantena e/o vaccinazioni suppletive con vaccini riconosciuti da Ema, l'**Agenzia europea per i medicinali**.

"L'*attivazione urgente di nuovi corridoi per consentire anche a operatori internazionali vaccinati non Ema di partecipare alle fiere in Italia*", ha sottolineato a questo proposito il presidente dell' **Associazione esposizioni e fiere italiane**, Maurizio Danese.

Che ha aggiunto: "*Se il Governo ha deciso - come giusto - di non chiudere le manifestazioni fieristiche, allo stesso tempo deve stabilire regole chiare per consentire l'accesso a tutti gli operatori della domanda, anche quelli i cui vaccini non sono riconosciuti dall'Ema. Con le attuali regole rischiamo la cancellazione di tutti i* ***grandi eventi internazionali****, con danni enormi nei confronti dei player fieristici e soprattutto delle imprese del made in Italy*".

Attualmente, il calendario delle diverse manifestazione prevede solo spostamenti di date e non cancellazioni, come invece successo negli ultimi due anni. Così, **Beer&Food Attraction** e **BBTech Expo** sono state spostate da febbraio al 27-30 marzo (sempre a Rimini), Vinitaly si svolgerà a Verona dal 10 al 13 aprile, Cibus a Parma dal 3 al 6 maggio mentre il Macfrut è in calendario a Rimini il dal 4 al 6 maggio.

Debutterà invece a BolognaFiere la prima edizione di **Sana Slow Wine Fair**, con le tre giornate dedicate ai professionisti del settore, da domenica 27 a martedì 29 marzo. Slittamento anche per il

Sigep – The Dolce World Expo, inizialmente previsto in fiera a Rimini dal 22 al 26 gennaio, e spostato dal 12 al 16 marzo.

“*Importanti rassegne* - ha aggiunto Danese - *sono momentaneamente costrette a rinunciare alla presenza di molti operatori provenienti in particolare da Cina, Russia, Corea, Giappone, Medio Oriente e tanti altri* ***mercati considerati emergenti per il nostro made in Italy****; un danno per il business dell’offerta italiana che chiediamo venga risolto il prima possibile. Quasi tutte le fiere internazionali del primo bimestre di quest’anno hanno già dovuto rinviare a primavera, ma rischiano di saltare definitivamente se non si troverà una soluzione a questo gap normativo che ha pesato non poco nella scelta dei top player di posticipare le grandi rassegne*”.

Adesso, chi non è in possesso di una vaccinazione riconosciuta dall'Agenzia Europea del Farmaco, deve sottoporsi a **giorni di quarantena e/o vaccinazioni suppletive** con vaccini approvati da Ema.